

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

639

8



Al clasico orientalista Italiano
dott. Angelo De Gubernatis
R. Barbagallo



SUL FERETRO

DI

ANTONIO SANMARTINO

DUCA DI SANTO STEFANO

PAROLE

di

BATTISTA BARBAGALLO



152.8



ANTONIO SANMARTINO

DUCA DI SANTO STEFANO



Dilexit multum.

Vedete quella cassa mortuaria? non badate agli stemmi ed agli aurei fregi che l'incappellano..... essi simboleggiano ricchezza e nobiltà di casato, ma nè l'una nè l'altra rendono venerabile la memoria dell'uomo che l'ha portato in retaggio dai suoi maggiori, se poi nel corso del suo terrestre peregrinaggio non ha ben meritato dalla patria e dalla famiglia.

Vedete quella cassa mortuaria, che pro-

cede lentamente lasciando a tergo la festante Messina? accostatevi pria che venga deposta in un *vagone* per esser traslocata in un tempio Tauromeno... accostatevi e mirate chi dentro giace avvolto nel sudario di mortel...

Ma voi impallidite? spunta una stilla su le vostre pupille? ah lo comprendo! lo avete riconosciuto! questi, son questi gli ultimi avanzi di Antonino Sanmartino, del glorioso rampollo dei principi del Pardo, dell'amabil duca di Santo Stefano, del fortunato compagno della più cara e generosa donna Vittoria De Spuches Ruffo.... ah! voi lo avete riconosciuto!! i vostri singhiozzi sono la più splendida elegia, le vostre lacrime, rugiada degli affetti non compri, cadranno sulla gleba come una benedizione di Dio, educheranno gl'immarscescibili fiori, che spunteranno su le sue ossa.

Visse cinquantasette anni. Sprezzò quel dolce non far nulla che ha rovinato i più vividi blasoni. Compresse la gran massima evangelica, *mangerai il tuo pane bagnato del sudore della tua fronte*, e copiosa-

mente suddò per accrescere l' avito patrimonio.

Economo ma senza grettezza divise agl' indigenti quanto potè strappare alle bramose canne della vanità e del lusso. Fù sempre con Dio, e Dio fù sempre con lui.

Rassegnato, durante la lunga e faticosa malattia, aspettò la guarigione per rendersi sempre di più utile alla patria, ed alla famiglia..... quando si cominciò a disperare della sua salute , volle tutti i conforti di nostra santa religione sotto le cui ali benefiche spirò alle ore cinque del mattino ieri ventisei febbrajo mille ottocento sessant' otto.

Sette figli, sette fiori, educati, cresciuti con la più esatta e scrupolosa diligenza raccolti intorno a questo feretro formano la più bella corona che abbia cinto le tempie d' un padre.

Una vedova, che si aggira desolata per le solitarie stanze d' un palaggio vi attesta col suo eloquente silenzio che una famiglia è rimasa infelice.

Voi colle vostre lacrime , più che il

mio disadorno eloquio , direte alla patria :
uno dei tuoi migliori è per sempre spa-
rito. !!!

Oh ! chiniamoci tutti riverenti.... non
pregate per la sua anima benedetta.... el-
la ha preceduto la nostra preghiera, ed ai
piedi dell' Altissimo implora pace per i
suoi amici.... consolazione per la sua fa-
miglia,.... prosperità per la sua patria.

BATTISTA BARBAGALLO.





,8 521001





